(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 7

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 14 febb. 1909

Le elezioni politiche

IL DECRETO.

S. M. il Re ha firmato il giorno 8 corr. mese il seguente decreto:

Art. 1. — La Camera dei Deputati è sciolta.

Art. 2. — I collegi elettorali sono convocati per il giorno 7 MARZO 1909 all'effetto di eleggere ciascuno il deputato.

Art. 3. — Ove occorra una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 MARZO 1909.

Art. 4. — Il Senato del Re no e la Camera dei Deputati sono convocati pel 24 marzo 1909.

Le elezioni politiche sono certamente un atto della più grande importanza.

Se sono richieste sempre, da parte dei cattolici la competezza e la disciplina per difendere i supremi interessi della Chiesa e della Società, in questi momenti gravissimi devono ad essi in special modo essere raccomandate ed inculcate.

Salvo quindi a fare in seguito speciali comunicazioni, noi fin d'ora raccomandiamo l'unione delle nostre forze sia nell'astensione, come nell'intervento a seconda verrà stabilito per i singoli casi.

Solamente però dobbiamo affermare che i cattolici adopereranno tutta la loro energia ed attività per impedire che salgano all'alto ufficio di deputato persone infeste alla Chiesa ed all'ordine sociale.

Il prossimo numero sarà dedicato alle elezioni.

L'amnistia

Il re ha emanato il seguente decreto: Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e volontà della Nazione re d'Italia, visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e Culti, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti dal Regio editto sulla stampa e dalla Legge 6 maggio 1877 N. 3814;

b) reati contro la libertà del lavoro (articoli 165, 166, 167 del Codice penale;

c) reati di esercizio arbitrario e usurpazione (articoli 235, 422, 423 C. P. determinati da pretese ragioni di usi civici).

d) reati di istigazione a delinquere, apologia di reato e di associazioni a scopo sedizioso (articoli 246, 247, 251);

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati qualora siano commessi in occasione di scioperi, moti popolari o, comunque, per fine politico:

a) reato di violenza privata, minaccia o danneggiamento (articoli 144, 156, 424, 425);

b) reati di resistenza semplice alle autorità o di oltraggio (articoli 190 prima parte, 194, 195 C. P.) non accompagnati da reati contro persona.

Art. 3. — E' concesso il condono di un anno sulle pene inflite e da infliggersi per reati di istigazione a delinquere e apologia di reati commessi con mezzo della stampa (articoli 1 e 2 della Legge 16 luglio 1894 N. 315) e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (art. 120 C. P.) Sono condonate anche le pene della temporanea interdizione dai pubblici uffici incorsa per reati di indebita apertura di ufficio (articolo 181 C. P.)

Art. 4. — Fuori dei casi contemplati dalle precedenti disposizioni, sono condonate le pene di reclusione e di detenzione non superiori ai 6 mesi e di altrettanto tempo son ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per reati commessi in occasione di scioperi e moti popolari o comunque per fini politici.

Da tale beneficio sono esclusi coloro che all'epoca in cui hanno commesso il reato avevano riportata qualche precedente condanna per delitto contro la persona o la proprietà o si trovino sottoposti alla sorveglianza speciale delle autorità di P. S.

Art. 5. — E' altresì concessa l'amnistia per i seguenti reati:

a) di furti semplici di estrema tenuità, ovvero commessi per indigenza su cose alimentari; o nelle campagne su legna da ardere, frutta pendente o da raccogliere, se il valore della cosa rubata non supera le lire 10 (art. 402 C. P.):

b) spigolamento, abbandono animali e pascolo abusivo su fondo altrui (art. 405 e 426 C. P.)

Art. 6. — Senza pregiudizio dei benefici da accordarsi per ciascuno dei reati tassativamente previsti, l'indulto di cui nella prima parte dell'art. 4 si applica una sola volta dopo annullati i residui di pena a norma di legge.

Art. 7. — L'efficacia del presente Decreto si estende ai reati sopra previsti commessi a tutto il giorno precedente alla data del Decreto stesso. Esso non pregiudica l'azione civile, i diritti dei terzi e la stessa azione dell'Erario relativamente alla riscossione dei diritti dagli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito dei sigilli dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

LEZIONE EVANGELICA

La grazia di esser docili a Gesù viene da Dio.

I Giudei domandavano a Gesù Cristo pane a ufo; e a questo patto erano pronti a riconoscerlo per Messia. Ma quando Gesù volle alzare le loro aspirazioni dicendo: *Io sono il pane della vita*, allora essi nella loro carnalità provarono una disillusione, un dispetto: e anzichè farsi vie più docili per intendere e praticare la sua divina parola, col che avrebbero anche maggiormente esperimentata la sua benevola providenza riguardo al pane materiale, si posero a criticar Lui e le sue parole: e perch'Egli aveva detto di esser venuto dal cielo, essi addirittura si mettono colle loro critiche a negare la sua divina missione.

«Mormorarono perciò di Lui i Giudei, perchè aveva detto: Io sono il pane vivo che è sceso dal cielo; e dicevano: Costui non è egli quel Gesù figliuolo di Giuseppe, del quale ci sono noti il padre e la madre? Come dunque dice costui: Son disceso dal cielo?» E così volontariamente ciechi, per suggestione dei farisei, quantunque avessero veduti tanti suoi miracoli e tante prove della sua divinità, ora gli rifiutano fede, perchè non vogliono sollevare più alto da terra il loro pensiero e le loro aspirazioni. Così proprio come loro rinfacciava Gesù: *Mi avete veduto, e non credete!*

E qui il Divino Maestro, anzichè sdegnarsi, con gran mansuetudine manifestò una grande verità, insegnando loro che non basta la loro prudenza terrena e la loro sagacia materiale per venire alla verità e alla vita, ma che è necessaria la grazia e il lume di Dio, grazia e lume con cui Egli cerca di attrarre tutti a Gesù Cristo, col quale e nel quale si trova la vita: fuori del quale e senza del quale si troverà la morte: ma a questa soave attrazione della grazia bisogna anche rispondere docilmente e andare a Cristo, il quale insegna quanto serve a dare la risurrezione e la vita, e la dà veramente a chi la vuole davvero. Sentiamo le espressioni del Vangelo.

«Ma Gesù rispose e disse loro: Non vogliate mormorare fra voi: non può alcuno venire da me, se non lo trae il Padre che mi ha mandato; e questo io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti, che tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque pertanto ha udito dal Padre ed ha imparato, viene a me. Non che alcuno abbia veduto il Padre. In verità in verità io vi dico: Chi crede in me ha la vita eterna.»

Vien da sè dunque che chi non s'accosta a Gesù Cristo, ma si disvia ad altri, non è Dio che lo ispira, ma la sua falsa prudenza, la passione, l'interesse il capriccio, e troverà la morte.

Torna il tempo de' farisei, nemici audaci di Cristo: giova ripetere la parola di Cristo sempre viva.

NEL NOSTRO CAMPO

Si osserva — qua e là — un forte lavoro per la fondazione e la organizzazione delle *Unioni professionali*. E' questo come il capo-saldo della nostra azione sociale.

A *Vicenza* è allo studio una inchiesta sulle donne lavoratrici della provincia e sulla loro organizzazione professionale.

A *Bergamo* si pensa all'istituzione di un *Segretariato Centrale* per coordinare — federandole — le Unioni professionali cattoliche di Italia.

— Nel *Milanese* continua benissimo la *organizzazione giovanile*. Dei bravi giovani propagandisti si recarono i giorni scorsi a *Busto Arsizio*: altri in quel di *Varese*; altri ad *Arese*.

Così! Com'è bella l'organizzazione giovanile!

— Le *Conferenze*.

Il prof. Pasquinelli ne tenne a *Vicchio di Mugello* (Firenze); ad *Aulla Pallerone* (Massa); ad *Arezzo*, dove fu relatore sulla *Istituzione di un segretariato interdiocesano*.

— Altre conferenze si tennero a *S. Lorenzo alle Corti* (Pisa); altra a *Piano di Ripoli*, a *S. Felice a Ema*, altra a *Castello*.

— Nel *Parmense* — la provincia dello sciopero dell'estate scorsa — si costituì una *Cooperativa cattolica* — si sa — *fra i muratori* del Comune di Parma.

A capo della organizzazione dei dazieri, fu chiamato il *cattolico* prof. Omero Masnow. Di più si sta lavorando per una *Cooperativa tra falegnami*.

Le varie *Unioni professionali cattoliche* preparano per il giorno di S. Giuseppe, la inaugurazione della loro bandiera, inaugurazione che sarà tenuta nella Cattedrale.

Anche a *Parma* dunque gli operai cominciano ad aprir gli occhi.

— A *Milano* si tenne ultimamente il Convegno indetto dalla Federazione delle opere cattoliche. Il sac. prof. Molteni parlò sulla *istruzione professionale*; l'avv. Giuseppe Perletti parlò sulla *assicurazione del bestiame*; il rag. Ferrario sulle *Casse rurali*. Bravi! avanti sempre!

— A *Torino* l'Unione operaia cattolica — forte di ben 2500 soci — tenne a Valdagno la sua Assemblea generale. Vi era presente anche il Card. Richelmy.

— A *Bergamo* — nel Teatro Rubini — riunione della Lega operaia cattolica femminile. Vi intervennero anche il vescovo e il sindaco.

— A *Padova*, inaugurazione della scuola di studii sociali per i membri delle associazioni cattoliche.

— A *Lucca*, inaugurazione di un corso di conferenze religiose con proiezioni.

— *Da noi*.

Anche *da noi* si ha un consolante risveglio di azione cattolica.

A *Flambro* una *Assicurazione sul bestiame*.

A *Artegna*, inaugurazione della *Sala sociale* (Una magnifica Sala sociale!).

A *Vergnacco* una nuova *Cassa operaia*.

Il dott. Biavaschi ha poi istituito, nel suo giro di propaganda in Carnia, le *Casse operaie* a *Amaro*, a *Lauco*, a *Raveo*, a *Rigolato*, a *Enemonzo*, a *Venzone*.

Sono altre *otto* istituzioni nostre in pochi giorni. Benissimo!

E sappiamo che *altre* istituzioni sono in formazione in altri luoghi.

Avanti! avanti sempre!

UN NOBILE ATTO DI PIO X.

Molti giovani universitari di Sicilia e Calabria che erano per prendere la laurea, in seguito al disastro si trovano in gravissimo imbarazzo per ultimare quegli studi che a breve scadenza avrebbero loro dati una professione con la quale certamente potevano sostentare, oltre sè stessi, anche le povere famiglie.

Ed è perciò che il Santo Padre Pio X si è benignamente degnato di concedere un certo numero di borse di studio, di L. 500 ognuna, per gli studenti universitari o di istituti superiori regolarmente iscritti all'ultimo anno dei rispettivi corsi accademici. Tali borse verranno distribuite a mezzo del Comitato di soccorso della Gioventù cattolica italiana.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio: In Piemonte le nevi ricoprono le campagne, che sono pure in gran parte coperte nella Lombardia e nel Veneto, dove si ebbero tempo bello, temperature basse e forti gelate. In queste regioni regioni comincia ad essere sentito il difetto dell'umidità. Le terre dell'Emilia e delle Marche sono in gran parte coperte di neve, che impedisce il lavoro nei campi, ma giova alla vegetazione.

Al centro della penisola la fredda stagione riesce assai propizia ai frumenti. Sul versante del Tirreno, essendosi il tempo mantenuto bello e scarseggiando le nevi, fu possibile lo sviluppo dei lavori di concimazione, rinnovo e potatura. Lo stato delle campagne nelle regioni meridionali e nelle isole è in complesso soddisfacente. Ad eccezione di qualche luogo, dove i lavori agricoli furono interrotti, al sud si sarchiano già i cereali, il cui accestimento fu favorito dal clima della stagione. Si lamenta in talune parti la deficienza di pascoli.

Diffondete il giornaletto

Il proclama della NICOLÒ TOMMASEO

Pubblichiamo la circolare inviata ai soci ed alle Sezioni dal C. D della *Nicolò Tommaseo*. E' un documento importante e come la *magna charta* della fiorente associazione sulla quale gli avversari avevano cercato addensare equivoci ch'era ormai necessario dissipare.

Ai Presidenti delle Sezioni e ai Soci dell'Associazione Magistrale Italiana *Nicolò Tommaseo*.

«All'inizio di questo nuovo anno apportatore al certo di nuove battaglie e di nuove conquiste, mandiamo a voi presidenti delle Sezioni e Soci tutti della A. M. I. N. T. il nostro fraterno, augurale saluto. Sorta l'Associazione nostra non dalla file di un partito politico, ma dalla spontanea coscienza di classe, essa vede convergere a sè le migliori energie del paese le simpatie di tutti coloro che reputano democrazia non l'assoggettarsi a interessi di sette tenebrose o di organizzazioni contrarie agli ordini costituiti, ma l'assecondare le più nobili aspirazioni del popolo italiano in armonia coi più legittimi e vitali interessi della classe magistrale. Donde l'incremento rapido e quasi turbinoso di questa nostra Associazione, la quale non è precisamente politica, ma eminentemente professionale, pur lasciando ai soci ed alle singole Sezioni la maggior libertà d'azione, nell'ambito di quei principii educativi e cristiani che costituiscono dell'Associazione stessa un patto fondamentale; donde la speranza di poterne sempre più estendere nel Paese e nel Parlamento l'azione benefica. A questo fine però è necessario che si proceda non solo all'intensificazione della propaganda, ma anche alla ricerca di tutti quei mezzi materiali ed economici di vita che sono come lo scheletro del nostro sano ma giovane organismo; come è indispensabile ancora che si stringano fra le Sezioni quei vincoli federali che valgono ad accrescerne l'influenza di fronte alla pubblica opinione, che si promuova una larga azione parlamentare e, sopratutto, che si agiti nel paese il fecondo e sereno dibattito dei problemi scolastici e magistrali.

Alla svolgimento di questo programma il C. D. ha stabilito nelle comunicazioni unite alla presente, alcune norme pratiche alle quali dovrà informarsi l'andamento morale ed amministrativo dell'Associazione.

Ma occorre che le Sezioni alla loro volta secondino il lavoro del C. D. adunando frequentemente i propri soci, promovendo convegni provinciali e regionali e integrando l'opera loro con opportune istituzioni di coltura, quali le conversazioni letterarie o scientifiche, i corsi pedagogici, le biblioteche sociali, i bollettini regionali, ecc. che contribuiscano a rialzare sempre più il livello intellettuale della nostra classe, a dissipare gli equivoci di cui fanno troppo frequente uso i nostri avversari, a confutare validamente tanti errori di una moderna pedagogia che vorrebbe essere scientifica e che è semplicemente materialistica, e con vantaggiose istituzioni economiche, come casse di M. S., cooperative editoriali e di consumo, ecc. dirette a sollevare le condizioni disagiate in cui si trovano i lavoratori della scuola.

Nessuna polemica, poche discussioni, ma lavoro tenace, intenso, perseverante: ecco la base dei larghi consensi, ecco il segreto delle nostre vittorie.»

Il Presidente Avv. *Antonio Bistini*, deputato al Parlamento.

Il Vice Presidente *Carlo Zanoni*.

Il segretario generale *Paolo Carcano*.

I Consiglieri: *G. B. Bianchini, Blandina, A. Clerici, Prof. De Marchi, Prof. I. Facco, Prof. C. La Paglia-Sveglia, prof. M. Magnocavallo, prof. Cav. M. Miraglia, Prof. G. Tassinari.*

COMUNICAZIONI

Amministrazione. — Tutta la corrispondenza che si riferisce alla parte finanziaria dell'Associazione va diretta al cassiere-contabile *Via Signora, 5*.

La restante corrispondenza impersonalmente alla Presidenza dell'Associazione, *Via Signora, 5.*

Si darà periodicamente notizie alle Sezioni del lavoro compiuto dalla Presidenza e dalla C. E., come pure delle deliberazioni prese dal C. D.

Agitazioni. — Il C. D. si è proposto di far opera, perchè vengano al più presto attuati, nel limite del possibile, i voti dei Congressi di Milano e di Venezia di vigilare alla difesa degli Insegnanti e della scuola. Anzi i soci, per ciò che riguarda la tutela dei loro interessi, e per le iniziative che credessero utili alla scuola, sono pregati di rivolgersi, a mezzo delle Sezioni, alla sede centrale, la quale sarà ben lieta, quando fosse del caso, di portare l'eco delle loro voci anche dinanzi al Parlamento per mezzo del Presidente.

Congresso. — Il Congresso del prossimo settembre si terrà probabilmente a Napoli. I temi da trattarsi al Congresso saranno presto stabiliti in modo definitivo, ed essi si riferiranno principalmente a due grandi questioni, cioè allo « Stato economico dei maestri e all'ordinamento della scuola primaria, di fronte al problema della libertà d' insegnamento » (programma massimo e programma minimo). Il C. D. ha pure deciso di portare al Congresso l'aumento della quota da centesimi 25 a cent. 50. Questo provvedimento è una necessità imprescindibile; e mentre l'aggra io sarà insignificante, immenso sarà il vantaggio per la nostra Associazione.

Pegli emigranti che si recano in Prussia

Dal 1 febbraio 1909 tutti gli operai stranieri diretti in territorio prussiano dovranno munirsi della carta di legittimazione (Arbeiter-Legitimation Karte). Questo obbligo che già dall'anno scorso, esisteva per gli operai russi, polacchi, austro-ungarici viene ora esteso anche agli operai italiani.

Le carte di legittimazione vengono rilasciate ai confini da appositi funzionari. Coloro che entrano nella Prussia non passando per gli uffici di confine, devono tosto procurarsi detta carta presso l'ufficio locale di Polizia. Il rilascio della carta di legittimazione, venne fatto dietro presentazione del passaporto o di altri documenti personali e costa marchi 2. L'operaio deve indicare, il nome dell' imprenditore presso il quale intende occuparsi.

Per poter cambiare padrone è necessario che le autorità locali di polizia notino sulla carta se il contratto di lavoro venne sciolto regolarmente. Senza tale annotazione l'operaio non può venir assunto da altro padrone. Qualora sorgano controversie circa la legittimità dello scioglimento del contratto di lavoro, la decisione viene rimessa al giudizio delle autorità competenti.

Gli operai stranieri che contravvengono a queste tassative disposizioni vengono senz'altro espulsi dalla Prussia e condotti ai confini. L'espulsione potrà essere evitata, se essi ritorneranno a lavorare presso il padrone, che avevano illegalmente abbandonato.

Questa disposizione che dapprima aveva lo scopo di impedire la rottura del contratto di lavoro che specie nell'agricoltura era frequente da parte degli operai polacchi, croati, boemi ecc. viene ora estesa anche ai lavori dell' industria e colpisce tutti i nostri operai che in gran numero si riversano specialmente nella Renania Vestfalia. Grazie ad un diligente servizio poliziesco di elencazione e di informazioni riuscirà quasi impossibile agli operai ottenere una nuova carta di legittimazione, dopo aver ceduto illegittimamente ad altri la prima, ovvero compiere inganni e sotterfugi.

Oltre al carattere vessatorio di questa disposizione che sottopone l'operaio a minuziose formalità di polizia, è notevole il pericolo che essa crea, in caso di sciopero, ai nostri emigranti. Questi infatti si troveranno di fronte all' imbarazzante dilemma: crumiraggio od espulsione.

Il nuovo decreto dovuto al vecchio spirito della burocrazia prussiana rappresenta certamente un'odiosa restrizione della libertà personale e con tutta la sua cura minuziosa per tutelare la santità del contratto offende altri principii sociali non sacrosanti.

Intanto, data la severità di tali disposizioni, è bene che i nostri emigranti seguano le seguenti raccomandazioni fatte dal R. Addetto di Colonia:

1. Gli operai italiani che si recano in Prussia a scopo di lavoro si forniscano prima di partire da casa del regolare passaporto.

2. Passando per un ufficio di confine prussiano si facciano rilasciare subito le carte di legittimazione pagando 2 marchi.

3. Coloro i quali non passano per un ufficio di confine, appena arrivati a destinazione, si rechino all'ufficio locale di polizia per deporre i loro passaporti in base ai quali verranno rilasciate le carte di legittimazione.

4. Coloro i quali si trovano già nel territorio prussiano dal 1 febbraio si rechino subito all'ufficio di polizia per regolare la propria posizione.

5. Tutti gli operai s' informino sempre dei regolamenti vigenti presso il loro padrone, e specialmente se esiste l'obbligo del preavviso (*Kündigung*) prima di abbandonare il lavoro, perchè tutti gli operai che abbandoneranno irregolarmente il lavoro, e quindi anche in caso di sciopero, verranno inesorabilmente espulsi se non torneranno a lavorare presso l'antico padrone.

Anticlericalismo dinamitardo.

I giornali hanno da Castrourdiales (Spagna), che due petardi di dinamite sono scoppiati nel villaggio di Outon, l'uno dinanzi al presbiterio e l'altro sul marciapiede del circolo cattolico. I danni materiali sono notevoli. Furono eseguiti due arresti.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

I trionfi di N. S. di Lourdes

Così devo chiamare le grandi cose operate da Maria in mezzo a noi nella passata Missione, che posta da Mons. Arciprete sotto gli auspicii di Lei apparsa già cinquant'anni sulla roccia di Massabielle, n'ebbe l'esito più soddisfacente. E come poteva essere altrimenti? Ella preparò, coadiuvò; Ella pure conserverà. Fu Lei che chiamò il suo esimio apostolo Mons. Foschiani ad illustrare i prodigi di Lourdes ed a benedire la divota bellissima immagine che a merito del molto rev.do D. Antonio Menis si vide nobilmente campeggiare sopra l'altar Maggiore del nostro Duomo tra nubi rischiarate da vivissimi fasci di luce. Fu Lei che volle a Missionario in questa occasione l' illustre Mons. Caterini canonico Primicerio della Cattedrale di Foligno, che con profonda dottrina e con zelo indefesso tenne per circa quindici giorni a se avvinta questa popolazione. Oh giorni beati che furon quelli! Come accorrevan bramosi anche più volte al dì a sentir l' inesauribile, franca, persuasiva parola del s. Missionario! Come furono frequentate e gustate le sette conferenze, che tenne ai soli uomini dalle otto alle nove della sera. Non vi dico di quelle tenute alle madri, ai fanciulli, alle operaie, alle figlie del Cuor di Gesù. Indescrivibile fu lo spettacolo che presentò il nostro Duomo nel pomeriggio del 31 gennaio. Avreste veduta una fiumana di madri, di fanciulli e di bambini venuti a ricevere una medaglia dell' Immacolata e una speciale Benedizione dal Missionario. Quanto cara e commovente riuscì quella funzione. Imponenti poi oltre ogni dire riuscirono la Comunione generale, la chiusa e la funzione espiatoria contro la bestemmia. Sono là centinaia e centinaia di firme raccolte in un quadro a solenne e imperitura protesta contro quell'orrendo vizio.

L'ottimo Missionario col diretto della mattina oggi è partito per la sua Foligno e adesso che scrivo egli è già lontano da noi; non così però la sua memoria e il bene, che ha fatto fra noi. Quella resterà qui sempre in benedizione; questo poi custodito e fecondato dalla Bianca Regina dei Pirenei, che nella sua immagine ha preso stabil dimora anche fra noi, andrà ognor più fruttificando.

Sia dunque lode e onore a Dio, riconoscenza e gloria alla di Lui Madre, plauso e grazie vivissime all' instancabile Missionario, nonchè a Mons. Arciprete, che ci procurò il bene di questa s. Missione.

Un parrocchiano.

TOLMEZZO.

Scommessa fatale.

Informano da Timau che colà lunedì un individuo fece una strana scommessa. In seguito a questa scommessa l'individuo ingoiò una tale quantità di acquavite da caderne morto sul colpo.

Sul luogo si è oggi recato il Pretore dott. Arturo Erra.

BORDANO.

Appiccato in cantina. — Lunedì verso le 2 certo Colomba Giuseppe fu Francesco detto cechin, d'anni 55, ritiratosi in cantina col pretesto di recarsi a riparare una tavola per mettere il formaggio appiccavasi con una corda ad un anello della volta.

La macabra scoperta toccò alla moglie mezz'ora dopo il fatto.

Dopo le constatazioni di legge venne dato il permesso di seppellimento. Ignoransi le precise cause che spinsero il disgraziato a sì malsano passo; qualcuno vociferava trattarsi di effetto dell'alcool.

TORLANO.

Affoga in un burrone. Laborioso salvataggio.

A due chilometri circa sopra Torlano, nella località chiamata Dobice, c'è sul Cornappo un piccolo ponte formato da una trave dove il torrente si restringe e si sprofonda in un burrone. Lunedì un giovane diciottenne da Gemona, certo Patat G. Batta, stava coi fratelli e cugini trasportando delle legna dal bosco sulla strada passando e ripassando quel ponticello, quando verso le 18 scivolò e cadde giù nel torrente. Diede un grido e poi sparì per un momento nell'acqua profonda parecchi metri. Accorsero subito un fratello ed un cugino.

Ma chi poteva discendere in quel punto così pericoloso? Non sapendo come soccorrerlo calarono un palo nel torrente perchè il caduto si abbrancasse e non perisse annegato, ma con tutti i loro sforzi il poveretto dovette stare per un buon quarto d'ora in quell' acqua diacciata. Fortuna volle che passasse per là un carro; tosto si levarono le catene e un fratello del caduto si fece ligare attraverso il corpo e calar giù nell'acqua; a stento potè estrarlo semivivo. Vestito alla meglio fu trasportato in paese, posto a letto nella famiglia Urbani, riscaldato, refocillato e assistito tutta la notte con ogni cura dai parenti, e ora, grazie a Dio, si è rimesso dallo spavento ed è salvo.

TRICESIMO.

Cose della Latteria. — Lunedì si riunirono i Soci della Latteria, approvato il bilancio 1908 si venne alla nomina dell' intero Consiglio Amministrativo.

I votanti furono 84: eletti: Orgnani nob. Antonio, Bertossio Antonio, Manzutti Giuseppe, Dri Ireneo, Borgobello Pietro, Tullio Pietro di Felice, Fosca Angelo, (tutti questi con voti 83), Trevisan Gio. Batta, Sant Domenico, Dreolini Francesco, Tosolini Angelo, (con voti 82), Iannis Domenico, De Agostini Giovanni, Gallerio Sante, (con voti 81). Morandini Antonio, Sant Alessandro, Pividori Pietro, (con voti 80).

PIGNANO.

Fiore reciso. — Domenica sera a mezzanotte, dopo breve malattia sopportata con ammirabile rassegnazione cristiana, munita dei conforti religiosi che ricevette con edificante pietà, passava a miglior vita Bettina Battazzoni nell'età di 23 anni. Visse in un ambiente saturo di mondanità, seppe esercitarsi nelle più belle virtù. In lei una pietà soda senza affettazione, una carità evangelica; nessuno mai alla sua presenza osava proferire parola o commettere atti che anche da lungi potessero offendere il suo delicato riserbo. Da sei anni, in seguito alla tragica morte di un suo fratello che periva schiacciato sotto il tram, vestiva a lutto, avendo ciò promesso con voto al Signore. Era suo desiderio di abbandonare il mondo se non avesse trovato opposizione da parte dei suoi genitori. Faceva parte della Pia Unione delle Figlie di Maria.

I funerali che furono commoventi e solenni pel grande concorso di popolo anche dei paesi vicini.

PORPETTO.

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 6 corrente si approvarono diversi soccorsi, fra cui quello di 100 lire per le vittime del terremoto.

Si stabilì di concorrere con 150 lire per il restauro della guglia del campanile.

Fu nominata una Commissione nelle persone dei sig.ri ing. Giov. Lorenzetti, Masa Domenico, Del Pin Giuseppe, per scegliere una località adatta, nella frazione di Corgnolo, per la costruzione di un edifizio scolastico. Il bisogno è urgentissimo perchè l'aula attuale è un porcile. Il bilancio comunale riordinato e consolidato, grazie all' intelligente attività dell'Amministrazione, può permettere la spesa in un non lontano avvenire.

Biblioteca Popolare. — Dal Ministero d'agricoltura I. e C. pervennero in dono a questa Biblioteca Popolare 26 opere di agraria di varii autori. La gentile Contessina Elisa De Puppi e l' On. Comm. Morpurgo s' interessarono della cosa. All' uno e all'altra, vivissime grazie.

ARTEGNA.

Gravissima disgrazia. — Il 4 corr. il giovanotto Braida Vincenzo occupato al caseificio locale, cadeva non si sa come in una grande caldaia d'acqua bollente.

Estratto in gravi condizioni, fu chiamato tosto il medico che ne ordinò l' immediato trasporto a Udine.

Il disgraziato moriva in viaggio.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Colossale incendio di prati. — Nelle praterie che si estendono da Codroipo e Basagliapenta si sviluppava l'altro giorno un colossale incendio che prese tosto allarmanti proporzioni.

Dopo infinite fatiche si riuscì ad isolare il fuoco; si calcola che i campi e fieno bruciati sieno 1500 per un'estensione approssimativa di dodicimila metri quadrati.

VERGNACCO.

Cassa Operaia di Risparmio. — Col primo febbraio incominciò a funzionare una Cassa O. di R denominata S. Marco, in Vergnacco. L'entusiasmo dimostrato nella prima iscrizione dei soci, che montano ormai a 40, l' interesse che tutti prendono di questa novella istituzione economica, sono felici presagi di un'ottima riuscita e del bene che questa istituzione porterà al paese ed in modo speciale all'elemento giovanile d'esso.

Le votazione delle cariche sociali, senza intese, riuscì ottima. Furono eletti a Pres. onorario, D. Giuseppe Sa orgnani parroco, pres. Eff. Venuti Sante, vice P. Badini Giacomo. A consiglieri, Guerra Angelo, Cossettini Francesco, Pers Innocente, Mario Scutari, Italico Catarossi, Cossettini Aniceto. Cons. di Vigilanza, pres. Amando Sudero, cons. Cossettini Luigi, Sudero Gio. Batta, Facile Valentino, Marpillero Francesco.

Auguriamo lunga vita a questa bella istituzione!

PRATO CARNICO.

Conferenze Biavaschi. — Il giorno 1 del corrente mese fu tra noi l'infaticabile Dottore G. B. Biavaschi. Alle 13 ha parlato a Pesariis nell'aula della vecchia scuola ad un centinaio e mezzo di persone.

Oltre ai consigli pratici che dette agli emigranti, fece conoscere quanto ha fatto il S. del Popolo nel 1908 in favore di questi e parlò anche sulla Cassa Nazionale di Previdenza raccomandandone l' iscrizione. Alla fine fu caldamente applaudito.

Alle 19 dello stesso giorno parlò a Prato nella Sala della Canonica. Pareva che il luogo scelto per la conferenza non dovesse attirare grande pubblico ed invece questo fu numeroso e tutti riportarono grata impressione dell'oratore.

E ora spero che a tanti amici sia svanita la superstizione che avevano che il Segretariato del Popolo non avesse la forza di quello dell'Emigrazione, e capiscano una volta che la quota che pagano a quest'ultimo serve anche, e bene, ad una propaganda anticristiana, e pensino ad iscriversi a quello del Popolo che oltre a rendere la medesima assistenza legale, rende una economia nella tassa annuale che è di soli 50 centesimi. Le iscrizioni si ricevono presso il Rev.mo Curato a Pesariis e presso Rupil Giuseppe di Sigismondo a Prato.

ARTA.

Le « licenze » del dottore. — Il medico interinale, dott. Sacchi, che quindici giorni prima era stato eletto presidente della locale Sezione del Segretariato d'Emigrazione, sabato, 30 p. p. gennaio, alle 3 del mattino, partiva da Arta per godersi lontano un mese di licenza concessagli a patto di provvedere un medico supplente. Mezz'ora dopo la partenza, dai paesi montani si venne per il medico: era partito. Il supplente? non era ancora arrivato, arrivò il martedì seguente, quattro giorni dopo, durante i quali un Comune così vasto, e in questa stagione, rimase senza sanitario.

Appena giunto poi, il supplente dell' interinale proclamò, tra un bicchiere e un altro nelle osterie, 1) che egli intendeva di essere obbligato al servizio soltanto dalle otto alle venti; per le altre dodici ore, secondo lui, ad Arta non esiste medico: 2) che per il mese di supplenza si accontentava (?) di L. 550 da liquidarglisi tutte dal Comune (il quale continua all' interinale lire 15 al giorno) altrimenti prenderebbe il volo; e l'Amministrazione si dice, à ceduto e pagherà.

I frazionisti sono addirittura esacerbati del modo indegno con cui i preposti al pubblico bene trattano gli interessi del comune e si meravigliano che non sia venuto loro in mente di *licenziare* un'interinale anzichè concedergli una licenza a condizioni così gravose.

MOGGIO UDINESE.

L'adunanza della Società Cattolica fu tenuta il giorno 2 corrente nella sede della Società stessa e riuscì veramente imponente. Il concorso dei soci fu numeroso, poichè erano circa 250, e dimostrò quanta unione di pensieri e di intendimenti ci sia nel nostro popolo.

Parlarono sui diversi temi che interessano la vita della nostra Società Mons. P. Gori, anima delle istituzioni che fanno tanto bene nella nostra città, ed i signori Roberto Filippi, Augusto Navarra, Isidoro Treu, e Treu Luca Andrea tutti applauditissimi.

Il buon esito di detta adunanza ci dà affidamento che la nostra Società prospererà sempre più e noi siamo lieti di poterla additare a tutti i paesi del nostro Friuli che amano veramente interessarsi del bene degli operai e degli umili.

A buon fine. — Fu qui il dott. E. Piemonte del Segretariato dell'emigrazione.

Ebbe un uditorio largo, perchè Mons. Gori volle andarci con buona schiera d'operai inscritti alla Società cattolica. Si aspettava un contraddittorio, che non avvenne perchè il dott. E. Piemonte si limitò a parlare del Segretariato nelle sue diverse funzioni e della necessità, che oggi l'operaio sia organizzato e istruito. Parlò bene.

Monsignor Gori, dopo il discorso, ringraziò l'oratore, soggiungendo che a Moggio la classe lavoratrice aveva già fatto quanto l'oratore era venuto inculcando, cioè era già organizzata potentemente e aveva già provveduto ai mezzi dell' istruzione tecnica, con la Scuola di disegno aperta da due anni.

Per la nostra stazione. — Il Ministro dei L. P. ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità il progetto di ampliamento del servizio merci alla nostra stazione.

MONTENARS.

Fiori d'arancio. — Mercordì nella Chiesa di San Giorgio alle ore 10 ant. fu celebrato dal Parroco locale il matrimonio di Isola Francesco di Giacomo con Luccardi Caterina di Sebastiano. Alla s. Messa assistette tutta la popolazione di sotto Prad.

Il paese pare risvegliato dopo lungo letargo dal felice avvenimento.

Le più vive felicitazioni ai nuovi sposi.

CAMPOFORMIDO.

La morte di Don Davide Paron.

E' morto la sera di domenica scorsa il R. Cappellano di Pozzecco, don Davide Paron. Da parecchi giorni era trattenuto in letto da una bronchite, complicata con altri mali. Ma ieri sera verso le 16 una paralisi cardiaca lo strappò ai vivi. Era nativo di Cotagnano, fu parecchio tempo Cooperatore a Faedis. Buon sacerdote lascia largo rimpianto.

BRAULINS.

Triste Addio. — Il nostro Curato Don Balfio Pacifico deve abbandonarci dopo una permanenza tra noi di poco più d'un anno.

Il distacco della sua cara e stimata persona ci strazia il cuore e la riconoscenza ci costringe a manifestargli dalle colonne del nostro giornale, che corre tra le mani degli operai, dei figli del popolo, i sentimenti più vivi ch' ei ci seppe far nascere nell'anima.

Son meriti suoi gli ottimi risultati della scuola serale cui si dedicò sacrificando il suo nobile ingegno.

E' merito suo la scuola del disegno, che volle caldeggiare e poi sostenne con le zelo ammirabile.

I nostri bimbi non lo dimenticheranno più certo.

Tutti piangono la dipartita di lui, che collo spirito di sacrificio avea portato la pace ed il benessere nei nostri focolari.

Don Belfic è chiamato a guidare colle sue ottime qualità la parrocchia di Forni di Sopra, che noi invidiamo perchè lo acquista. Siamo certi che nel nuovo posto il suo zelo susciterà quell'entusiasmo e promuoverà quel bene che fra noi lo rese indimenticabile.

I tuoi amici Bradinesi.

ENEMONZO.

Conferenza Biavaschi. — Anche quest'anno giunse tra noi l'egreg. sig. Dottore Biavaschi, il dotto ed instancabile conferenziere del Segretariato del popolo. Dalle 6 1/2 alle 8 pom. del 6 c. nella sala Zuliani tenne la sua gradita conferenza, portando agli operai emigranti la sua fulgida, istruttiva e confortante parola su tutto quando loro riguarda, parola lodata ed approvata dal numeroso uditorio con manifesti segni di approvazione.

L'Egregio conferenziere ha percorso la plaga Carnica lasciando ovunque ottima impressione per il suo fedele e veritiero apostolato, e nel quale ogni contrarietà sarebbe vana. Sono troppo eloquenti i benefici del Segretariato del popolo a pro' degli emigranti per non temere certe avversarie contraddizioni.... e certi infondati attacchi! L'operaio educato e cosciente ha incominciato a comprendere cosa deve fare per trovarsi bene, e l'ottimo Sig. Biavaschi non manca di larghi e buoni consigli ed ammaestramenti: egli non risparmia fatica e sacrifici pur di raggiungere lo scopo a vantaggio dei poveri operai.

Al felice conferenziere vadano i nostri sinceri saluti e ringraziamenti, colla speranza di rivederlo in breve.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Concittadino che si fa onore. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino, cav. Ciro Canciani, capitano nella R. Marina ed aiutante dell'ammiraglio Bettolo, fu testè nominato addetto navale presso le ambasciate di Vienna e Berlino.

SAVORGNANO.

Le feste grandiose di domenica.
Inaugurazione dell'altare
e della bandiera della G. C.

Il 31 u. s. a Savorgnano di Torre vi fu l'enunciata festa della benedizione dell'altare nella nuova Chiesa e la benedizione della bandiera della gioventù Catt. del paese.

Le vie principali tutte fornite di archi trionfali di sempreverdi di bandiere tricolori di palloncini presentavano un aspetto meraviglioso, pareva di essere in mezzo a tanto verde in piena stagione florita.

A rendere più solenne e più seria la festa intervennero con le rispettive bandiere le Rappresentanze della Cassa rurale di Faedis, di Attimis, di Tricesimo e per l'azione cattolica quella di Qualso di Povoletto, i rappresentanti la Federazione e del Circolo catt. della vostra Città, la società della Cassa rurale del paese al completo con bandiera, le autorità comunali e le persone ragguardevoli del comune.

Il Corteo formatosi nella casa Canonica con a capo la Banda di Povoletto, seguito da immensa folla di gente venuta da tutti i paesi circonvicini si diresse alla Chiesa, dove Mons. Zucchiatti Can. di Cividale delegato circondato da numeroso clero procedette subito alla benedizione dell'altare e della bandiera della nuova Società dei giovani (un centinaio).

Al Vangelo il Monsignore rivolse appropriate parole di circostanza e al popolo ed in ispecialità ai giovani. Molti occhi si videro inumiditi di lagrime per la commozione.

A funzione finita l'avv. Lucio cav. Corea, padrino della nuova bandiera, a nome della propria figlia che fungeva da madrina rivolse questo patetico saluto alla nuova bandiera benedetta.

Ti saluto, o Bandiera! nobile simbolo di fratellanza e d'unione di cuori, che palpitano di eguali sentimenti ed aspirano agli stessi ideali.

Ai giovani, che fiduciosi intorno ti si schierano per combattere con te e con te sperare, sii protettrice e materna, poichè è alto il loro scopo ed accelsa la meta. Infondi ad essi quella forza e costanza che tenendoli uniti li farà vittoriosi; vittoriosi contro l'onda devastatrice dell'incredulità che, oggimai conta tante vittime e che altro non arreca che tenebre e desolazione cui il Cristianesimo contrappone luce, amore, sorriso nell'eterne speranze.

Oh che tu non abbia mai, o bandiera, a rimanertene sola o a ripiegarti vergognosa. Questi giovani, che ti hanno eletta depositaria di solenni patti e che sono legati a te da forti promesse, non ti dimentichino.

Quando i bisogni della vita spingerà tanti a cercare sotto altro cielo e lavoro, e guadagno, ti rivolgano essi un ricordo filiale e rinnovino la fatta promessa. La, in estranee contrade la vostra cristiana condotta, o giovani, la vita laboriosa ed onesta ridonderà a maggior vantaggio e onore di voi, della vostra, società e del vostro paese. Per tal modo i frutti del lavoro, resi più copiosi facciamo, al più presto scomparire la dolorosa piaga per la quale tante giovani donne di Savorgnano vostre sorelle, domani forse vostre spose, emigrano, gettate incontro a gravi insidie e pericoli, troppo spesso vittime inconscie o spensierate.

Iddio compenserà il buon volere e questo Vessillo conterà glorioso la prima e più nobile vittoria.

Ed ora vanne, o Bandiera benedetta, fra le sue consorelle intorno a te festanti, come esse agguerrita e pronta alla lotta. Vanne al sole, fulgente e ondeggia alto, superba, il tuo drappo. Dalle tue pieghe vibranti d'amore e di vita, piovano copiosi i doni più puri e più alti della Fede e i frutti ne sieno tutti di Cristiana virtù.

Dopo le funzioni vespertine, dal pergolo prospiciente il cortile della casa Canonica dove la folla dei paesani e dei forestieri si era riservata, il Reverendissimo Cooperatore di Faedis dopo brevi ed entusiastiche parole di congratulazione, di auguri e di evviva al Sommo Pontefice e all'Arcivescovo, presentò i due oratori conferenzieri della giornata i distinti giovani sig. Ariis Daniele e sig. Michelini Elio di Udine che con parola chiara spigliata e smagliante tennero incatenato il numeroso uditorio, compendiando in brevi cenni le questioni più vitali che s'agitano nella odierna società, i pericoli che ci minacciano, indicando il lavoro da compiersi da noi cattolici per salvare dall'onda incente e funesta delle sette, la nostra fede la patria la società; raccogliendo a termine ben meritati ed entusiastici applausi.

La festa riescì cara simpatica imponente e lasciò in tutti una dolce e preziosa impressione confortata dalla speranza che abbia ad essere feconda di frutti delle più elette virtù.

Ed ora a voi cari giovani di Savorgnano una lode perchè con sì ammirabile slancio di obbedienza e coraggio raccoglieste l'appello lanciato già qualche mese dai vostri fratelli al Congresso giovanile di Udine; a voi che sapeste con vera abnegazione e sacrificio rinunciare a tutto anche al sollievo a voi dovuto dopo le quotidiane fatiche per raccoglierví ogni sera alla scuola serale e di disegno tenuta dal vostro Vicario e nella casa canonica e nelle aule scuole comunali concesse dall'on. Sindaco, per illuminare la vostra mente col lume del sapere, e prepararsi così più agguerriti alle lotte della vita per il bene vostro delle vostre famiglie, per l'onore della religione e della patria. *Uno dei tanti*

CIVIDALE

Alla Soc. Cattolica. — Domenica si fecero le elezioni di sette Consiglieri della Soc. Cattolica di M. S. Leone XIII e vi fu discreto concorso di votanti.

Riuscirono eletti i sigg.: Adami Antonio, Borgnolo Umberto, Brusadola dott. Giuseppe, Bacchetti Venusto, della Rovere Rodolfo, Gattesco sac. Luigi, Paschini Luigi.

La concezione del lavoro. — Il rev. don Edoardo Marcuzzi tenne questa sera, come fu già annunciato, la conferenza sul tema: *La Concezione del lavoro secondo le diverse dottrine e sue conseguenze.*

Il Conferenziere nell'esordire, disse che avrebbe detto quattro chiacchere alla buona, ma ci fece invece sentire una dotta conferenza, e nello stesso tempo molto chiara, tanto che tenne per una buona ora il colto uditorio che lo ascoltava, attento al suo dire forbito e convincente.

BRESSA.

Genitori sorvegliate. — Chi per caso fosse a Bressa la domenica 3 gennaio rimaneva sorpreso nel vedere verso le ore 10 ant. un accorrere di gente in prossimità del paese. Subito si seppe che un ragazzo, certo Zuliani Gino d'anni 13, spinto dalla propria audacia, si era avanzato a metà dello stagno che è fuori del paese, ove il ghiaccio non era abbastanza solido per sostenerlo. In fatti si ruppe immergendosi sotto l'acqua, che ha una profondità di due metri. I ragazzi presenti, visto l'impossibilità di aiutarlo gridarono al soccorso. Sopraggiunti diversi giovinotti visto il ragazzo in pericolo, senza badare al freddo spiccarono un salto rompendo il ghiaccio per farsi strada, con tutti gli sforzi onde abbreviare l'opera. Finalmente fu tirato a riva il ragazzo; dava poca speranza. Fatte le debite cure finalmente ricuperò i sensi con grande consolazione dei suoi genitori. Un plauso ai bravi giovinotti.

Non è passato un anno che la maggioranza di questa frazione, cioè quattro parti su cinque, presentava un ricorso alla R. Prefettura implorando da essa un appoggio acciocchè il sito scelto dal consiglio comunale per edificare la nuova scuola non fosse in prossimità del paese e vicino al pericoloso stagno, ma bensì in una località la quale costava metà prezzo di quello che si dovrà pagare il terreno scelto. Oltre a questo anni addietro era già stato approvato dal consiglio comunale, per edificare la nuova scuola, il luogo ove esisteva la vecchia chiesa. Riflettendo poi che questo paese e formato di un'unico Borgo per la lunghezza di circa un chilometro naturalmente le scuole dovevano farsi nel centro del paese, per la comodità di tutti e non di pochi. Il posto è arioso; due metri più alto della strada e di fronte alla nuova chiesa. Tutti quelli che conoscono il paese dovranno lamentare la pessima scelta ora fatta.

Ora si vede un malumore in tutti che a suo tempo potrà finire in serie conseguenze. Si credeva che il consiglio comunale avesse favorito la maggioranza che presentò il ricorso alla R. Prefettura, ma invano.

Il caso del ragazzo, che stava per annegare se non fosse stato prontamente soccorso, non ha giovato per far riflettere.

La maggior colpa sta negli Elettori, dunque.

FELETTO UMBERTO.

Solenni funerali del Sig. Feruglio G. B. — Si celebrarono il 6 corrente con imponenza inusitata. Davanti la bara e moltissime corone precedeva il Clero — 10 sacerdoti — e le numerose insegne della Chiesa. Dietro la bara venivano i parenti del defunto fra i quali, la figlia Suor Maria Saveria, una rappresentanza della Società Reduci con bandiera (il sig. Feruglio aveva preso parte alla campagna del 66), una rappresentanza del Municipio, delle scuole e lunghe file di torce. Moltissimi i signori e signore stretti da vincoli di amicizia col defunto venuti da Udine e altri luoghi. Il Rev.do D. G. B. Feruglio di Feletto in sostituzione del parroco M. R. D. Riva indisposto, diede l'assoluzione al Catafalco. Il corteo poi proseguì al Camposanto del paese.

Ho udito parecchi ricordare il defunto con sentimento di affetto per il cuor generoso che dimostrava verso i bisognosi.

Il Signore lo retribuisca colla vita eterna.

LESTANS.

Sacra Missione. — Domenica è incominciato il corso di spirituali esercizi che si chiusero l'11 corr., in cui si celebra la memoria annuale della apparizione di Lourdes. La parola popolare fu dettata dal cuore del missionando don Luigi Colavitti fece accorrere specialmente alla sera un concorso imponente. Un chierico siedeva all'Harmonium e le funzioni si svolsero in forma veramente solenne.

Si spera copiosi frutti pel bene delle anime e a grande conforto del degnissimo nostro parroco.

La Congiunzione di Udine con Belluno — Si ha da Belluno, 9: Tempo fa il Consiglio Prov. di Udine votava l'ingente somma di 800.000 lire per la strada Comeglians per Rigolato e Forni Avoltri a Sappada da allacciarsi poi alla provinciale di Comelico in comunicazione colle strade nazionali del Cadore e per il Tirolo.

Ci si assicura poi ora che anche il Cons. Prov. di Belluno intenda costruire a sua volta il breve tronco da Granvilla alla Cleva luogo di confine tra Belluno e Udine, con vantaggio grande d'ambo le parti perchè così la strada Comeglians, Sappada, Comelico avrebbe poi tutti i requisiti per essere poi razionalizzata. La nuova strada, inutile rilevare, è d'una importanza commerciale e strategica superiore e da essa ne verrà grande vantaggio alla Carnia e Comelico.

Previdenza per vecchiaia e invalidità degli operai

L'adunanza generale delle associazioni cattoliche di Moggio ha deliberato di dar opera alla diffusione della previdenza per vecchiaia e invalità tra gli operai, e specialmente nelle società operaie, incaricandone la Federazione delle società di mutuo soccorso.

La Federazione ha posto all'ordine del giorno del suo Consiglio l'iscrizione collettiva dei soci delle Mutuo Soccorso alla Cassa Nazionale di Previdenza, e si spera che le singole società vorranno prestarsi a questa benefica riforma.

Frattanto però occorre che tutte le persone che s'interessano del progresso operaio si convincano della utilità dell'iscrizione dei lavoratori alla Cassa Nazionale di Previdenza, curandone quindi l'attuazione.

I due capitali nemici della classe operaia, disse l'on. C. Fr. Ferraris, sono la incapacità al lavoro, che può derivare da malattia, infortunio sul lavoro, invalidità, vecchiaia, e la mancanza di lavoro, ossia la disoccupazione involontaria. Ad eliminare gli effetti economici di tali condizioni in cui può cadere l'operaio, provvedono, in Italia, parte l'iniziativa privata, parte quella di stato: per la malattia le società di mutuo soccorso (in attesa dell'assicurazione di stato), per la disoccupazione quelle od altre società, per gli infortuni, per la invalidità e per la vecchiaia le assicurazioni di stato.

Per il bene operaio dunque, mentre si procura la diffusione della previdenza privata contro la malattia e la disoccupazione, bisogna concorrere alla migliore attuazione delle assicurazioni di stato.

L'operaio può vedere prematuramente arrestata la propria attività da una malattia, da un sinistro, che ne rendano inerti le braccia. Certo, giunto a una certa età, sente il bisogno di riposarsi, di godere un po' in pace gli ultimi anni.

La Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, instituita con legge 17 luglio 1898, migliorata con leggi successive sino al testo unico 30 maggio 1907 n. 376 provvede a questi bisogni, con la costituzione di rendite vitalizie a quegli operai che vi si iscrivano versando di anno in anno, per un periodo di 25 anni, o almeno di 10 anni, un piccolo contributo, che, per dar diritto, non dev'essere minore di Lire 6 annue.

Giunti a 60 anni l'uomo, a 55 la donna, si vedranno liquidata una pensione proporzionata ai contributi versati. Che se, prima di tale età, ma almeno dopo 5 anni dalla loro iscrizione, rimanessero invalidi al lavoro, si vedrebbero pure liquidata una pensione, ancora proporzionata ai versamenti, mai minore però di Lire 120 annue.

Questa semplice notizia deve dare una idea dell'importanza e dell'utilità della istituzione, e dell'opportunità di diffonderla.

Ci riserviamo di svolgere un po' più il tema. Intanto chi s'interessa e deve interessarsi della cosa domandi istruzioni e stampati e statuti al Presidente della Federazione società di mutuo soccorso, con *cartolina doppia* (per le spese di posta), dirigendosi a Udine — Via Cicogna 46.

Cronaca cittadina

Conferenze agli emigranti.

La settimana ventura il sac. Luigi Venturini terrà Conferenze agli Emigranti nelle seguenti località: Meretto, Barazzetto, Nogaredo di Corno, Flaibano e S. Odorico.

Gli abbonati sono pregati a mettersi in regola con l'Amministrazione ad evitare la sospensione dell'invio del giornale.

Sempre sulle cause che alterano il latte.

Per l'industria del caseificio, è ancora dannoso il latte prodotto da vacche sottoposte ad un forte lavoro di aratura e di trasporto durante la giornata.

E' evidente che mentre la vacca si affatica e si riscalda, il latte non possa rimanere allo stato normale; così ne consegue che il prodotto di tale latte non riesce mai perfetto, perchè quanto più il latte si allontana dal suo stato normale, altrettanto il prodotto diviene scadente.

Se poi la vacca è munta appena tornata dal lavoro, sono da tenersi maggiori anomalie nel formaggio prodotto.

Infatti se quel latte dovesse servire per il vitello, poppante, anzichè per farne formaggio, il bergamino od il contadino metterebbe subito sotto alla vacca appena tornata dal lavoro il vitello? No, perchè sarebbe sicuro di verificare poco dopo una forte dissenteria nel poppante: segno evidente dell'anormalità di tale latte.

Si comprende a priori come pure difficile sia ottenere da esso dei prodotti buoni e ben riusciti.

Contro questo inconveniente — quasi sempre dovuto all'esigenza della piccola azienda — nessun altro provvedimento sarebbe più indicato, di quello già in uso in vari luoghi del Friuli, provvedimento che ha già dato soddisfacenti risultati, anche perchè togliendosi il latte dalle mammelle, le vaccine meglio possono camminare e lavorare.

E il provvedimento semplicissimo consiste nel mungere le vacche prima che si portino al lavoro.

Se poi tale pratica non fosse possibile adottarla, si dovrebbe insistere presso i portatori di latte, acciocchè almeno si facesse la mungitura solo dopo che le vacche si siano bene ristorate.

Questo è quanto l'esperienza insegna.

Fagagna, 9 - 2 909.

Silvestro Prandini.

Lavoro per fornaciai

Il Segretariato del Popolo offrirebbe lavoro per conto d'una fornace in Svizzera per 8 uomini: 4 ragazzi dai 15 ai 17 anni, e 4 adulti dai 20 ai 40 anni. Salario per i ragazzi dai 33 ai 35 cent. all'ora; per gli adulti dai 37 ai 40. Avrebbero dalla fornace gratuitamente l'uso di una baracca (costruita a tale scopo) con cucina fornita del necessario per cuocere ed alloggio con letti completi, cioè anche le lenzuola e le coperte. Di più la fornace darebbe gratuitamente la legna e carbone e per la cucina. L'assicurazione contro gli infortuni a totale carico della fornace. La paga ogni mese, ma ogni 15 giorni un acconto a piacere. Uno di questi uomini deve conoscere e parlare un po' il tedesco. Per la cucina dovrebbero intendersi fra loro ed incaricarsi essi stessi del tutto. Dovrebbero essere sul lavoro alla fine di marzo: il lavoro cesserebbe alla fine di settembre.

Scrivere subito al Segretariato, che farà firmare i contratti analoghi.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 4

Suini 430 — venduti 254 così specificati:

da latte 85 da lire 15.— a 32.—
da 2 a 4 mesi 63 da lire 34.— a 45.—
da 4 a 6 mesi 50 da lire 48.— a 57.—
da 6 a 8 mesi 36 da lire 72.— a 95.—
da 8 mesi in più 20 da lire 1:8.— a 115.—

Pecore nostrane 25 — vendute 15 per allevamento da lire 21 a 22 l'una.

Agnelli 22 — vendute 18 per macello a L. 1.— al Kg.

Castrati 28 — venduti 17 per macello a lire 1.10 al kg.

Cereali.

a tutto 6 corrente.

Frumento da lire 28.25 a 29.— il quintale
Frumento da L. 22.25 a 23.50 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettot.
Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a a 12.— l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 15.— a 16.— il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 11.— a 11.90 l'Ettolitro.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.40 a 2.60 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.— a 7.80, II.a qualità da 6.80 a 7.—.
Fieno della bassa I.a qualità da 7.— e 7.50, II.a qualità da L. 6.60 a 7.—.
Erba Spagna da L. 6.75 a 8.—.
Paglia da lettiera da L. 5.40 a 5.70.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 2.9— a 33.—
Fagiuoli di pianura da » 20.— a 28.—
Patate nuove da » 7.— a 10.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.35 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 165 al quint.
Carne di vacca a lire 145 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire 116 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.35 a 1.60
Galline	»	1.40 a 1.70
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	1.35 a 1.70
Anitre	»	1.30 a 1.35
Oche	»	1.30 a 1.50

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Frutta.

		al quintale.
Pomi	» »	15.— a 60.—
Noci	» »	46.— a 50.—
Castagne	» »	9.— a 15.—

Cassa Rurale di Prestiti di S. M. Assunta
DI FORNI DI SOPRA
(Società Cooperativa in nome collettivo)

La presidenza della Cassa rurale di prestiti di S. Maria Assunta di Forni di Sopra invita i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà giovedì 18 febbraio alle ore 9 ant. per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Esposizione del Bilancio al 31 dicembre 1908.
2. Relazione dei Sindaci, quindi approvazione del Bilancio.
3. Elezione di parte della Presidenza.
4. Elezione dei Sindaci.
5. Limite massimo dei prestiti passivi, e del fido ai soci.
6. Proposte eventuali dei soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono, giusta il disposto del Regolamento interno, essere presentate 24 ore prima alla Presidenza, e che le mancanze, dopo terminato il secondo appello, saranno punite con la multa di L. 1.

Forni di Sopra il 3 febbraio 1909.

Il Presidente
ANTONIO COMIS.

Il Segretario
Cella Pietro

Cassa Rurale Cattolica Risparmio-Prestiti
S. Giovanni Battista - Codroipo
(Società Cooperativa in nome collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa Cassa rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno 7 marzo alle ore 14 1[2 nella sala sopra la Cappella locale per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1908, previe relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sigg. sindaci.
2. Limite massimo dei prestiti o depositi passivi: fido massimo da accordarsi ad un socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di Credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nomina delle cariche uscenti.

Codroipo, 12 febbraio 1909.

Il Presidente
TUBARO G. BATTA D GIOV.

Valori delle monete
del giorno 10.

Francia (oro)	100,40
Londra (sterline)	25,30
Germania (marchi)	123.27
Austria (corone)	104.40
Pietroburgo (rubli)	264.04
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.77

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».